

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
27	Il Giornale di Vicenza	27/10/2021	<i>I pescatori in soccorso del Tesina all'asciutto</i>	2
12	Il Resto del Carlino - Ed. Forli'	27/10/2021	<i>Consorzio di bonifica, interventi sulle strade vicinali</i>	3
33	L'Arena	27/10/2021	•• Il Consorzio di bonifica Veronese	4
26	Liberta'	27/10/2021	<i>Badenchini: "A Ziano il 2021 e' stato l'anno piu' siccitoso dell'ultimo decennio"</i>	5
7	L'Informatore Lomellino	27/10/2021	<i>Regione Lombardia sgancia un milione e 750mila euro</i>	6
48	L'Unione Sarda	27/10/2021	<i>Niente acqua per tre giorni</i>	7
13	Tempo	27/10/2021	<i>Cormorani, i nemici della fauna ittica</i>	8
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Greenreport.it	27/10/2021	<i>Disastro climatico in Sicilia, Legambiente: «Si scrive maltempo, si legge cambiamento climatico»</i>	9
	EurActiv.it	27/10/2021	<i>Acqua e cambiamenti climatici: il settore agricolo alla prova di un uso sostenibile delle risorse id</i>	11
	IlFriuli.it	27/10/2021	<i>Nei canali scatta la stagione delle 'asciutte'</i>	14
	Ilrestodelcarlino.it	27/10/2021	<i>Consorzio di bonifica, interventi sulle strade vicinali</i>	16
	Lanuovaferrara.Gelocal.it	27/10/2021	<i>Frane lungo il Naviglio Finanziati nuovi lavori</i>	18
	Lanuovasardegna.it	27/10/2021	<i>Dall'Emilia Romagna a Cabras per studiare le tecniche del futuro</i>	19
	Lanuovasardegna.it	27/10/2021	<i>Il grande piano per eliminare lamianto</i>	21
	Lavocedelpopolo.it	27/10/2021	<i>Fra depuratori e riutilizzo dei fanghi</i>	23
	Radiobrunobrescia.it	27/10/2021	<i>Le Fabbriche Verdi: scenari e prospettive nella gestione dei fanghi da depurazione</i>	24
	Siciliaagricoltura.it	27/10/2021	<i>Sostegno ai Consorzi di bonifica tramite mutui con copertura del Ministero</i>	27
	Telefriuli.it	27/10/2021	<i>Canali in asciutta: interventi per la salvaguardia dei pesci</i>	29
Rubrica Scenario Ambiente				
19	Corriere della Sera	27/10/2021	<i>Inondazioni, incendi e siccita'; cosi' e' il mondo con i gradi in piu' (S.Gan.)</i>	32

SANDRIGO Grazie alle segnalazioni dei soci Pabat ripristinato il collegamento con l'Astico

I pescatori in soccorso del Tesina all'asciutto

Da fine settembre il fiume si stava progressivamente prosciugando. Decisivo l'intervento del consorzio bonifica Brenta, salva la fauna ittica

Marco Billo

●● La pulizia straordinaria di un canale per evitare il prosciugamento del Tesina e il conseguente impatto su flora e fauna. È l'azione attuata dal consorzio di bonifica Brenta, su input dell'associazione Pabat, per contrastare gli effetti di un lungo periodo di siccità. «Le precipitazioni non sono state sufficienti per mantenere la falda a un livello tale da alimentare le risorgive del Tesina a nord di Sandrigo. Da fine settembre si stava progressivamente prosciugando: quando manca l'acqua nei fiumi nascono criticità di vario genere», spiega il vicepresidente di Pabat, Domenico Cappozzo, con il presidente Maurizio Zecchini. «Problemi di carattere igienico sanitario, perché, purtroppo, sono presenti scarichi delle fogne, ma anche la morte di un ecosistema: avremmo dovuto recuperare i pesci che ormai boc-

cheggiano a galla. Senza lo scorrimento dell'acqua sarebbe diventato un acquitrino malsano, creando un ulteriore pericolo di malattie per i tanti cittadini che passeggiano con i propri cani lungo l'argine». La richiesta dei pescatori è stata accolta dal consorzio di bonifica Brenta il quale ha disposto un intervento su una canaletta per l'irrigazione che scende dall'Astico, non utilizzata in questa stagione. «Lavorando per circa una settimana abbiamo pulito ed eseguito delle manutenzioni al canale, lungo diversi chilometri», dichiara il presidente del consorzio Enzo Sonza. «Poi sono state effettuate le opportune deviazioni. Negli ultimi anni ci troviamo sempre più spesso ad affrontare criticità simili». «Pochi giorni fa è tornata l'acqua, non molta, ma quanto basta per tenere in vita il fiume ed evitare di perdere la fauna ittica che da qualche mese era stata immessa. Infatti, come associazione, - aggiungono Cappozzo e Zec-



L'intervento Il canale ripulito dal consorzio Brenta: collega l'Astico al Tesina

chini - avevamo ripopolato il Tesina, come l'Astichello e il Bacchiglione, di avannotti di trote». Preoccupato per le condizioni in cui versa il corso d'acqua anche il sindaco Giuliano Stivan. «Le nostre risorgive vanno sempre più spesso in secca: è necessario trovare una soluzione, in attesa che qualcuno si decida a realizzare il bacino di Meda che permetterebbe di mantenere alimentate le sorgenti a sud. Si potrebbe installare una paratoia a valle, simile a

quella posizionata in località Murazzo, per garantire un livello minimo. Sono tutti sforzi che stiamo attuando assieme, enti e associazioni, per tutelare i nostri fiumi», conclude il primo cittadino.

«Una volta era scontata la presenza dell'acqua nel Tesina e negli anni '50 si vedevano addirittura le lontre. Senza un'azione concreta non perderemmo solo flora e fauna, ma l'identità di un intero paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consorzio di bonifica, interventi sulle strade vicinali

I lavori sono tutti nel comune di Santa Sofia: «Importanti per la manutenzione»

Sono diversi gli interventi sulle strade vicinali ad opera del Consorzio di bonifica Romagna nel territorio montano del Comune di Santa Sofia; tre le tipologie. I lavori che riguardano il Consorzio riunito delle strade vicinali ad uso pubblico presieduto da Luciano Neri, interventi sostenuti per il 50% dai proprietari e per il restante 50 da parte del Comune. In questo caso le strade inte-

ressate sono: Santa Fiora - Cornieta, Monterosso, Tirli - Rio Sasso, Montriolo - Saviana, Biserno - Uccellara - Spugna, Monte di Valle, Spinello Maestà, Rovereti e le Ginestre. Il secondo settore riguarda le strade vicinali ad uso pubblico che non fanno parte però di consorzi e che non sono neppure comunali. Gli interventi, finanziati per il 90% dalle tasse raccolte dal Consorzio di bonifica e per il 10% dal comune attraverso una specifica convenzione pluriennale, hanno riguardato la strada di Bucchio e

quella di Tre Fonti. Infine una serie di lavori realizzati con fondi propri del Consorzio di bonifica. Si tratta di un intervento per il ripristino della paratia di una briglia nel Bidente di Campigna in località Molino Fiumari.

«Si tratta di interventi importanti per la tenuta e la manutenzione del territorio - commenta il sindaco Daniele Valbonesi -. Grazie quindi al Consorzio di bonifica Romagna per la presenza e la disponibilità che da sempre dimostra per un territorio complesso e fragile come il nostro».

o.b.



Sono diversi gli interventi sulle strade vicinali ad opera del Consorzio di bonifica Romagna nel territorio montano del Comune di Santa Sofia



Il Consorzio di bonifica Veronese

«Il Consorzio di Bonifica Veronese non può immettere nuova acqua nei corsi d'acqua della Bassa». Lo comunica Roberto Bin, funzionario dell'ente che amministra il regime delle acque in tutto il Veronese. «Quello che si sta verificando a Villa Bartolomea e in altri luoghi della pianura è da imputare ai cambiamenti climatici e alla grande siccità che stanno caratterizzando questo autunno e che si sono registrati anche in estate». Il Consorzio aveva la concessione per attingere acqua dall'Adige fino a pochi giorni fa e ora, secondo quanto riferito dal funzionario interpellato, non è più possibile far defluire acqua nei fiumi rimasti a secco con migliaia di pesci già morti e altrettanti in fin di vita. «Non possiamo più attivare le pompe», spiega Bin, «i corsi d'acqua si sono

seccati perché la mancanza di piogge ha portato a questa situazione di criticità e il nostro ente non può andare contro la legge non avendo più la concessione che ci permetteva di attingere acqua dall'Adige. Il Consorzio ha staccato le pompe ad inizio ottobre, come tutti gli anni, ma questa volta una serie di eventi ambientali ha portato a questa situazione particolare. Si tratterebbe comunque di costi molto importanti, che andrebbero a ricadere sulle aziende agricole della zona che già stanno pagando il canone per l'irrigazione dei terreni». In pratica, quindi, per i pesci in fin di vita che boccheggiano in pochi centimetri di acqua non resta che sperare nella pioggia che, secondo le previsioni meteo, dovrebbe arrivare questo fine settimana e a inizio novembre. **Ri.Mi**



ZANARDI (OTTONE): «QUI NE RISENTONO I PASCOLI» Badenchini: «A Ziano il 2021 è stato l'anno più siccitoso dell'ultimo decennio»

● Andrea Badenchini ha scattato la foto accanto, a Ziano, tra le sue viti. La ferita è lunga, la terra è secca, sembra sabbia. «La mancanza di acqua ha colpito il raccolto, portando a una riduzione del trenta per cento», spiega. «Per fortuna non è stata intaccata la qualità delle nostre uve, anzi, quella è eccellente, e le radici sono lunghe, sanno trovarsi quel che resta dell'acqua». Andrea indica anche una centralina installata nei campi: «Il 2021, qui a Ziano, è stato l'anno me-

no piovoso degli ultimi dieci. La pioggia è stata purtroppo meno della metà di quella del 2020 e del 2019». Il distretto Trebbia, intanto, come spiegato dal Consorzio di Bonifica, sta derivando la risorsa idrica utile per rimpinguare le falde e mantenere il reticolo pulito per favorire lo scolo delle acque in vista - si spera - delle piogge. In Alta Valtrebbia Emiliano Zanardi conferma che non piove praticamente da giugno, «a risentirne qui sono stati soprattutto i pascoli»_elma



La terra tra le viti di Ziano, ieri



FINANZIAMENTO

Per le rogge di Robbio e Palestro Regione Lombardia sgancia un milione e 750mila euro

Per il ripristino della roggia Gamarra previsto un maxi contributo regionale da un milione e 250mila euro, mentre per lo scaricatore di Busca e Biraga il Pirellone investe 500mila euro

Un milione e 750mila euro da Regione Lombardia per le opere irrigue della provincia di Pavia. Un tesoretto che arriva dritto dritto in Lomellina, tutto tra Robbio e Palestro. La somma arriva nel territorio spezzettata in tre finanziamenti: 750mila euro per il secondo lotto della manutenzione straordinaria per il ripristino della roggia Gamarra a Palestro e 500mila euro per il terzo lotto del medesimo intervento. 500mila euro sono stati invece destinati per il ripristino dello scaricatore di Busca e Biraga nel territorio comunale di Robbio.

“Interventi fondamentali - ha dichiarato l'assessore regionale lombardo all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, Fabio Rolfi - per il sistema irriguo lombardo. L'acqua è la risorsa principale per l'agricoltura e interveniamo con risorse straordinarie per il miglioramento delle infrastrutture”

Lunedì scorso, 25 ottobre, Regio-



ne Lombardia ha approvato una delibera che prevede il piano di interventi per lo sviluppo del sistema infrastrutturale dei Consorzi di Bonifica con finalità irrigue e difesa del suolo. Sarà finanziata con 16,8 milioni di euro la realizzazione di

20 opere nelle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Mantova, Milano e Pavia. “Le risorse - ha aggiunto l'assessore - sono state stanziare nel-

l'ambito del piano Lombardia voluto dal presidente Fontana per favorire la ripartenza economica post Covid. Ringrazio Anbi Lombardia per aver collaborato presentando interventi mirati e realizzabili. In molti casi sono opere attese da tempo dai territori”

“Questi interventi che la Regione finanzia al 100% - ha concluso l'assessore Rolfi - tutelano la difesa idraulica e idrogeologica dei territori interessati, consentono agli agricoltori di avere l'acqua nei tempi e nei modi corretti e forniscono sostegno alle imprese esecutrici dei lavori, anch'esse colpite dalla crisi economica”

NELLA FOTO

Il bresciano Fabio Rolfi, membro della giunta con delega all'Agricoltura

Torpè. Oggi iniziano i lavori nell'avandiga di Maccheronis Niente acqua per tre giorni

Le procedure propedeutiche predisposte per lo smantellamento dell'avandiga nell'invaso di Maccheronis provoca i suoi primi effetti sull'erogazione dell'acqua nelle abitazioni di Torpè. Il Consorzio di bonifica a partire da oggi fino a venerdì prossimo deve realizzare, infatti, un nuovo collegamento di adduzione temporaneo per poter approvvigionare di acqua l'impianto di potabilizzazione del paese, che verrà scollegato dalla vecchia rete di distribuzione delle acque grezze, destinate a riposo fino a quando non saran-



●●●●●
INVASO
La diga Maccheronis a Torpè

no conclusi i lavori di abbattimento del grosso terrapieno, realizzato anni fa per consentire l'esecuzione del progetto di ampliamento dell'invaso artificiale. Di conseguenza per tre giorni consecutivi saranno disali-

mentate le utenze dell'abitato di Torpè. Abbanoa metterà a disposizione un servizio di autobotti che sarà operativo durante tutta l'emergenza, in via Liberazione dalle 9 alle 19. (f. u.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



"I CORMORANI SONO IN GRADO DI DIVORARE ENORMI QUANTITÀ DI PESCE, BASTI PENSARE CHE DUE ANNI FA - SPIEGA IL PESCATORE CARPIGIANO ROBERTO JACKSIE SAETTI - STOCCAMMO IN UN LAGHETTO CIRCA 60 QUINTALI DI PESCE E A PRIMAVERA NE ABBIAMO RECUPERATI SOLTANTO 6". PER DIFENDERE I PESCI DAGLI ATTACCHI DEI VORACI UCCELLI, I PESCATORI HANNO RICOPERTO LA SUPERFICIE DEL LAGO ARTIFICIALE CON DELLE RETI ANTI GRANDINE: BASTERÀ?

Cormorani, i nemici della fauna ittica

Come ogni anno, in autunno, dopo la stagione irrigua, il **Consorzio di bonifica Emilia Centrale** sta procedendo con il programma degli svassi dei canali col conseguente abbassamento dei livelli idrici. Svuotamenti che, per salvaguardare la fauna ittica presente, implicano importanti operazioni di recupero e salvataggio dei pesci. La convenzione stipulata con le **Fipsas di Reggio Emilia e Modena** permette il recupero di diversi quintali di pesce: prelevati dai punti critici vengono trasportati mediante appositi automezzi dotati di vasche con ossigeno e infine liberati in zone con un habitat idoneo per la loro sopravvivenza. Nella coesa squadra di volontari modenensi, tutti pescatori esperti, che da una decina di anni si spende per salvare la fauna ittica (e ripulire i canali da enormi quantità di plastica), c'è anche il carpigiano **Roberto Jacksie Saetti**. Armato di reti e tramagli, intervengono quando la Bonifica prosciuga i canali, in particolare quelli secondari. "Quest'anno il clima ci aiuta, non essendoci caldo infatti, i pesci non sono



in sofferenza". Fino a qualche anno fa la fauna ittica recuperata veniva riversata nel Cavo Lama, all'altezza di Sant'Antonio in Mercadello, ma dopo la moria di tonnellate di pesce nel 2018 a causa di

uno sversamento nelle acque del canale, la Fipsas non vuole correre rischi. "Quest'anno - prosegue Roberto Jacksie Saetti - stiamo portando il pesce in un laghetto che la Federazione ha affittato in

zona aeroporto". Lì però la minaccia non viene dalla mano dell'acqua bensì dal cielo: "il nemico numero uno è certamente l'inquinamento - sottolinea il pescatore - seguito dai cormorani. Questi

uccelli sono in grado di divorare enormi quantità di pesce, basti pensare che due anni fa stoccammo in un laghetto circa 60 quintali di pesce e a primavera ne abbiamo recuperati soltanto

6". Per difendere i pesci dagli attacchi dei voraci uccelli, i pescatori hanno ricoperto la superficie del lago artificiale con delle reti anti grandine: basterà?

Jessica Bianchi





L'ECONOMIA CIRCOLARE È EFFICIENZA, ECONOMIA, INDUSTRIA



Main sponsor:



greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Partner: la Repubblica.it



- Home Green Toscana Contatti Diventa Partner Oroscopo Eventi Archivio Newsletter

- Aree Tematiche: ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA ECOLOGICA | ENE

Home » News » Clima » Disastro climatico in Sicilia, Legambiente: «Si scrive maltempo, si legge cambiamento climatico»



- Share 4 Tweet 0 In Share 0 Email 0 WhatsApp

A+ A-

Cerca nel sito

Cerca

Clima | Diritto e normativa | Economia ecologica | Urbanistica e territorio

Disastro climatico in Sicilia, Legambiente: «Si scrive maltempo, si legge cambiamento climatico»

I geologi: pensare ad un nuovo sviluppo del Paese. ANBI. «Non si riesce neppure ad approvare la legge contro lo sfrenato consumo di suolo»

[27 Ottobre 2021]

Analizzando il disastroso evento climatico in corso a Catania, il geologo Sergio Di Marco, presidente della Società Italiana di Geologia Ambientale (SIGEA) sezione Sicilia, ricorda che « In queste ore la città di Catania e gran parte della Sicilia orientale stanno vivendo momenti di grande difficoltà a causa delle incessanti piogge che da più giorni si stanno abbattendo sul territorio. Nelle ultime 48 ore sulla città sono stati registrati 265 mm di pioggia, ovvero circa un terzo delle precipitazioni complessive annue che



FOTO LEGAMBENTE CATANIA

mediamente insistono sul territorio catanese, e le previsioni per i prossimi giorni indicano un ulteriore approfondimento del vortice di bassa pressione con il persistere della pioggia, delineando uno scenario fortemente preoccupante. Le mutate condizioni del clima, che hanno trasformato eventi meteorologici eccezionali a cadenza pluridecennale in eventi frequenti che si manifestano anche più volte l'anno, richiedono un ulteriore sforzo e una progettazione che non sia solo di tipo emergenziale. La frequenza con cui si ripropongono le drammatiche scene a cui stiamo assistendo in queste ore dimostra inequivocabilmente che bisogna riprogettare lo sviluppo del territorio in un'ottica nuova cercando di rimediare ad errori di decenni di mancate e/o inappropriate pianificazioni territoriali. La fragilità del territorio etneo sta emergendo in tutta la sua drammaticità ed in particolare vorrei sottolineare come le situazioni di grave criticità si stiano manifestando non solo nelle aree maggiormente urbanizzate ma anche in quelle rurali, interessando interi bacini idrografici sia per ciò che concerne le conseguenze dei deflussi idrici di piena che la stabilità dei versanti. Ciò è segno che l'individuazione delle misure di prevenzione e mitigazione dei rischi non possono essere demandate ai singoli amministratori locali, ma richiedono una visione di insieme che attenzi globalmente l'assetto idrogeologico e tutte le componenti che concorrono a definirlo. Come SIGEA Sicilia continueremo ad impegnarci nella salvaguardia della qualità dell'ambiente naturale ed antropizzato e nell'utilizzazione più

Comunicazioni dai partners

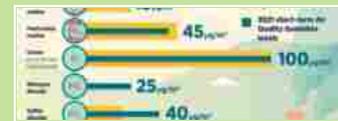
Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano

Buon viaggio tartarughe: gli Young Reporter testimoni di un grande ritorno



Eco² – Ecoquadro

Ancora troppo inquinamento atmosferico in molti stati europei



» Archivio

Scapigliato, la Fabbrica del futuro per l'economia circolare toscana

Scapigliato mette in campo 74 milioni di euro per dare corpo alla "Fabbrica del futuro"



» Archivio

Cospe – cooperazione sostenibile

Ophir, il lungometraggio che ha vinto al Terra di Tutti Film Festival ricordando il legame tra l'uomo e il suo ambiente

» Archivio

Meteo ITALIA

Mercoledì 27 Ottobre Gio 28 Ven 29 >>

responsabile del territorio e delle sue risorse, mettendo a disposizione degli enti preposti le nostre competenze e il nostro impegno».

Per Legambiente, «I fenomeni meteorologici delle ultime settimane e in particolare quelli che nelle ultime ore stanno colpendo con violenza la Sicilia e la Calabria, sono uno dei segnali della crisi climatica in atto. Fenomeni come quelli osservati nella piana di Catania, dove si è verificata un'alluvione con ingenti danni, dispersi e purtroppo anche una vittima, sono ormai sempre più frequenti con forti ripercussioni anche sul settore agricolo. A parlar chiaro sono i dati raccolti e aggiornati dall'Osservatorio nazionale Città e Clima di Legambiente: dall'inizio del 2021 ai primi di ottobre in Italia si sono registrati 113 eventi estremi tra allagamenti dovuti a piogge intense, trombe d'aria, esondazioni fluviali e siccità che hanno provocato danni in 99 Comuni. Da segnalare inoltre 5 esondazioni fluviali e 60 casi di allagamenti».

Anita Astuto, responsabile energie clima di Legambiente Sicilia, sottolinea che «Si scrive maltempo, si legge cambiamento climatico. Non è il momento di rimandare o di fare proposte deboli e conservative, si approvi subito un piano nazionale di adattamento al clima, come già hanno fatto gli altri paesi europei e si spronino i Comuni ad approvare i Piani d'azione per l'energia e il clima (PAESC) per rendere i nostri territori più resilienti agli eventi estremi che saranno sempre più intensi e frequenti. Non dimentichiamo che la Sicilia è al centro del Mediterraneo e che lo stesso è un hot spot del cambiamento climatico».

Gianfranco Zanna, presidente di Legambiente Sicilia, aggiunge: «Mancano pochi giorni al G20 di Roma e alla COP26 di Glasgow, si dimostri che la vita delle persone e la tutela degli ecosistemi sono una priorità per questo Paese e che non importa solo salvare i profitti delle aziende del settore oil&gas. Abbiamo bisogno che la transizione energetica faccia un grande balzo in avanti con energie rinnovabili, uniche tecnologie veramente verdi e sicure, e che Stato e Regioni facciano tutto ciò che è in loro potere per adattare i territori ai cambiamenti climatici in atto, a partire dalle aree più a rischio. La crisi climatica va affrontata nella sua complessità, non possiamo permetterci il lusso della semplificazione».

La pensa così anche Antonello Fiore, presidente Nazionale della SIGEA: «Bisogna prestare attenzione e fare presto perché sta aumentando la frequenza degli eventi estremi».

Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (ANBI), evidenzia che «Il finora sconosciuto arrivo di un cosiddetto uragano mediterraneo sulle regioni meridionali dell'Italia, creando già drammatiche conseguenze in Sicilia e Calabria, evidenzia l'urgenza, dettata dalla crisi climatica, di una politica di prevenzione civile, che deve interessare la società nel suo complesso: dai corretti comportamenti individuali in caso di eventi meteo estremi a nuove tipologie costruttive, da una più equilibrata pianificazione urbanistica ad un grande piano di investimenti per la salvaguardia del territorio. Invece, non si riesce neppure ad approvare la legge contro lo sfrenato consumo di suolo, che aumenta esponenzialmente il rischio idrogeologico».

Massimo Gargano, direttore generale di ANBI, conclude: «Sono gli eventi a chiamarci a nuove responsabilità – I Consorzi di bonifica ed Irrigazione sono antenne sensibili alle trasformazioni del territorio e da questa capacità è nato il Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese, presentato nel 2019 e tassello di una politica di interventi per aumentare la capacità di resilienza delle comunità. Nel Sud Italia, in questi giorni in allarme idrogeologico, sono previsti 277 progetti definitivi, cioè ad avanzato iter procedurale: 222 interessano la manutenzione e l'adeguamento del reticolo idraulico, lungo oltre 80.000 chilometri, mentre 55 riguardano gli invasi, che sono determinanti per contenere le acque di pioggia, riducendo il rischio di allagamenti e creando, in una logica di multifunzionalità, riserve idriche per i periodi di siccità; in questo quadro è previsto l'aumento di capacità per 45 bacini in attività, grazie all'asporto di oltre 68 milioni di metri cubi di sedime depositato sui fondali. Oltre a ciò, si prevede l'attivazione di 6 serbatoi da anni non completati e la realizzazione di ulteriori 4 per una capacità complessiva di oltre 231 milioni di metri cubi. Il tutto, grazie ad un investimento di circa 1 miliardo e 900 milioni in grado di garantire quasi 9.500 posti di lavoro. Come sempre, mettiamo la nostra capacità progettuale a servizio dei soggetti decisori, invitando a fare presto per uscire dalla sterile logica della dichiarazione dello stato di calamità che molto preoccupa anche le giovani generazioni per il loro futuro».



greenreport.it e il manifesto insieme sull'ExtraTerrestre

L'inquinamento atmosferico da PM2.5 pesa sul 15% delle morti da Covid-19 in Italia



» Archivio

Ecoguristi – Il punto sulle norme ambientali

Rifiuti urbani, speciali e assimilati dopo il Dlgs 116/2020: la nuova normativa spiegata



» Archivio

Libri per la sostenibilità

Le parole della transizione ecologica



» Archivio

Verso la scienza della sostenibilità

Il grande insegnamento della natura indica cosa fare dopo la pandemia



» Archivio

Greenreport on air – l'economia verde in radio

Radio LatteMiele – Vele spiegate



[HomePage](#) / [Special Reports](#) / [Economia e sociale](#) / [Politica agricola](#) / Acqua e cambiamenti climatici: il settore agricolo alla prova di un uso sostenibile delle risorse idriche

Acqua e cambiamenti climatici: il settore agricolo alla prova di un uso sostenibile delle risorse idriche

By: [Daniele Lettig](#) | [EURACTIV Italia](#)

🕒 8:05 (aggiornato: 🕒 8:53)

Supporters



[EPA-EFE/MASSIMO PERCOSSI]

Comments Stampa ✉️ 🌐 f t in



Finanziato dal programma IMCAP dell'Unione Europea

Le opinioni espresse nella presente pubblicazione sono quelle dell'autore che ne assume la responsabilità esclusiva. La Commissione non è responsabile dell'eventuale uso delle informazioni in essa contenute

Allevamento, coltivazioni e produzione degli alimenti trasformati: è per queste attività che vengono utilizzate il 90 per cento delle risorse idriche presenti sulla Terra. E quella che ne richiede di più in assoluto – circa il 70 per cento del totale – è l'agricoltura. Il tutto mentre nel mondo, secondo le Nazioni Unite, ben 2 miliardi di persone vivono in zone in cui è difficile accedere all'acqua potabile, ed entro il 2030 la siccità di alcune aree rischia di costringere a spostarsi tra i 24 e i 300 milioni di persone.

Lo scorso settembre, la Corte dei conti dell'UE [ha evidenziato](#) la scarsa capacità dell'Europa di promuovere un uso sostenibile delle risorse idriche in agricoltura, che per [l'Agenzia Europea per l'Ambiente](#) è responsabile di un quarto del volume totale dei prelievi idrici nell'UE.

A fine settembre, infatti, i giudici hanno rilevato come, nel periodo 2014-2020, la Politica agricola comune (PAC) abbia sostanzialmente fallito nell'incentivare un utilizzo più oculato dell'acqua in ambito agricolo. Ad esempio, i programmi di sviluppo sostengono troppo poco i sistemi di ritenzione dell'acqua o la costruzione di infrastrutture per il suo riutilizzo. Spesso, inoltre, l'efficiamento dei sistemi di irrigazione esistenti ha un 'effetto rimbalzo' che non si traduce in risparmio idrico, perché l'acqua in più viene destinata all'irrigazione di colture idrovore o di superfici più vaste.

La sentenza della Corte, spiega a EURACTIV Italia il responsabile Agricoltura dell'associazione ambientalista Legambiente, Angelo Gentili, indica che "un approccio di destinazione delle risorse [della PAC] che è troppo legato ai titoli storici e a una distribuzione a pioggia tende a non qualificare una politica che dovrebbe mirare a obiettivi di sostenibilità e alla riduzione degli sprechi delle risorse idriche".

Ancora oggi, aggiunge Gentili, "molto spesso non c'è un controllo vero e proprio sull'utilizzo dell'acqua da parte degli agricoltori, e questa risorsa non viene usata in modo efficiente. A ciò si aggiungono poi gli effetti dei cambiamenti climatici", tra cui bombe d'acqua, variazione dei livelli idrometrici dei fiumi, alterazioni della distribuzione geografica e temporale delle precipitazioni. Eventi che - come [ha affermato Coldiretti](#) lo scorso marzo in occasione della giornata mondiale dell'acqua - provocano danni per un miliardo di euro all'anno.

In questo scenario, in Italia - dove secondo l'Istat, nel 2018 [veniva disperso il 42 per cento](#) dell'acqua trasportata dalla rete di distribuzione - il tema del risparmio idrico è di scottante attualità. Soprattutto nel settore agricolo, visto che nel nostro Paese [più del 50% del volume d'acqua usato ogni anno è destinato all'irrigazione](#), con il 15% di essa che deriva da fonti sotterranee non rinnovabili.

Per questo, il Piano di ripresa e resilienza (Pnrr) varato dal governo Draghi ha previsto uno stanziamento di 900 milioni di euro per la riduzione delle perdite delle reti idriche, e di 880 milioni per rendere più efficiente la gestione dell'acqua. In tale contesto si inserisce il piano ideato dall'associazione dei coltivatori diretti insieme all'associazione nazionale bonifiche (Anbi), Terna, Eni, Enel e Cassa depositi e prestiti per "risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie", come [aveva spiegato](#) in occasione della sua presentazione il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini.

Si tratta, aveva detto Prandini, di "un progetto concreto immediatamente cantierabile", che prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, e che possa essere avviato con procedure autorizzative non complesse.

In sostanza, il piano mira a realizzare - senza uso di cemento - dei laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, e contribuiscano a contrastare il dissesto idrogeologico e a ridurre del 30% il consumo di acqua per l'irrigazione.

Oltre ai piccoli invasi, ricorda Gentili, occorrono però anche altri "interventi diversificati" per "dare una risposta vera e propria" alla questione del risparmio idrico: per esempio, "l'adozione di modalità d'irrigazione e l'uso di colture che richiedono meno acqua, e l'implementazione delle tecniche che permettono di accrescere la fertilità del suolo".

Secondo Legambiente, "oggi non c'è ancora una dimensione di priorità rispetto alla partita idrica. Bisogna acuire fortemente l'attenzione e far sì che lo diventi, perché l'acqua è una risorsa che va considerata con sempre maggiore attenzione dal punto di vista della sostenibilità ambientale, a maggior ragione con i sempre più radicali cambiamenti climatici in atto". È vero - conclude Gentili - "che l'acqua è fondamentale per l'agricoltura, ma lo sono anche i piani di coltivazione" che devono cambiare e essere aggiornati per favorire una migliore gestione delle risorse idriche.

Il contenuto degli articoli di Euractiv è indipendente dalle opinioni dei nostri Sponsor. Euractiv è gratuito e rimarrà tale. Ma il giornalismo indipendente costa. Se vuoi sostienici.



Argomenti

acqua /// agricoltura /// agricoltura sostenibile /// Economia e sociale ///
PNRR /// Politica agricola /// risorse idriche

Comments

Lascia un commento

Devi essere [connesso](#) per inviare un commento.



About

Mission
Concepts & Objectives
EURACTIV – The Media Network For Europe
Our Team

Legal

Privacy policy
Cookie Policy

© 1999 - 2021 |

ma


[NEWSLETTER](#) [ACCEDI](#)


seguici su:


[telefriuli](#) | [UDINESEBLOG](#)

Cerca


[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA E SPETTACOLI](#) [COSTUME E SOCIETÀ](#) [SPORT](#) [EDICOLA](#) [GALLERY](#)

ULTIME NEWS

13.55 / A4, chiusura per lavori allo svincolo di Redipuglia

[Home](#) / [Tendenze](#) / [Nei canali scatta la stagione delle 'asciutte'](#)

Nei canali scatta la stagione delle 'asciutte'

Consorzio di Bonifica pianura friulana ed Ente tutela patrimonio ittico al lavoro per la salvaguardia della fauna



27 ottobre 2021

Prosegue l'attuazione delle "asciutte" dei canali gestiti dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana per realizzare i lavori di ricostruzione del canale Principale (tratto compreso tra il nodo idraulico di Rivotta e la derivazione del canale secondario di S. Gottardo - 9° lotto), progetto dell'importo complessivo di 14 milioni di euro finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole.

Grazie a quest'opera che, in continuità con quanto realizzato coi lotti precedenti interessa il comune di Martignacco, si otterrà un importante risparmio idrico; coinvolti anche i comuni di Coseano, San Vito di Fagagna e Udine per la posa di apparecchiature elettromeccaniche per la regolazione della portata.

Per la realizzazione dei lavori è necessario porre in asciutta il canale principale e i canali secondari derivati da San Vito di Fagagna a valle; in particolare il programma prevede che la tratta del Canale Principale nel centro di Udine, i canali di valle e il canale secondario denominato "di San Gottardo" siano posti in asciutta da fine ottobre a inizio marzo (complessivamente in questa stagione circa 170 km di canali); il personale consortile (16 lavoratori) da settimane è impegnato nelle operazioni di raccolta della fauna ittica, coadiuvato da personale dell'Ente Tutela Patrimonio Ittico.

Prima che l'acqua venga tolta del tutto, il Consorzio provvede a ridurre le portate



CRONACA



A4, chiusura per lavori allo svincolo di Redipuglia

Cantiere in programma dalle 21.30 di giovedì 28 alle 4 di venerdì 29 ottobre


[Commenta](#)


Devasta l'auto della ex, arrestato

A chiamare in lacrime la Polizia di Stato di Udine, nella serata di lunedì, è stata la ragazza


[Commenta](#)


Si perde, escursionista soccorso nella notte nel Tarvisiano

Un 58enne è stato ritrovato lungo il sentiero della Portella che parte da Cave del Predil

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

agevolando in tal modo la cattura del pesce da parte del proprio personale, il quale lo affida, per il trasferimento in altri corsi d'acqua, agli operatori dell'ETPI. La tecnica di cattura più efficace è quella della pesca elettrica che consente, mediante l'utilizzo di un apposito generatore di corrente certificato, di stordire il pesce e quindi recuperarlo più agevolmente.

Si tratta di operazioni complesse che richiedono l'intervento di più squadre congiuntamente, l'organizzazione di mezzi, personale e attrezzature appartenenti a più enti che devono operare in sicurezza secondo dinamiche efficienti per contemperare l'esigenza di percorrere l'intero tratto da mettere in asciutta, avere una sufficiente accuratezza nello svolgimento delle operazioni, contenere i tempi per evitare inutili sofferenze al pesce prelevato, muoversi in ambiente poco confacente alle svolgimenti delle operazioni quale quello urbano o periurbano. Le difficoltà operative maggiori sono legate alla presenza di sifoni, tombature, attraversamenti che sono a volte difficilmente accessibili e dove il pesce tende a ripararsi in profondità, e sfuggire quindi alla cattura. Per questo le operazioni di cattura prevedono sempre almeno tre passaggi.

“Assieme al Consorzio, siamo impegnato in prima linea per la salvaguardia della fauna ittica in occasione delle asciutte - afferma il direttore generale dell'ETPI Francesco Miniussi -. Siamo arrivati a metà programma e il calendario delle attività ha previsto sinora l'intervento in 11 giornate diverse, con il coinvolgimento di 31 squadre, composte da funzionari, operai, e anche volontari dell'Ente che operano in sinergia con il personale del Consorzio di bonifica. Al momento, è stato possibile mettere in salvo complessivamente oltre 28.000 esemplari. Si tratta di specie tutelate, come la trota marmorata, lo scazzone, il barbo, il temolo, il vairone ma anche cavedani, che sono i più numerosi, alborelle, spinarelli, cobiti, lucci, carpe, tinche, persici che concorrono a determinare una sorprendente varietà di specie rinvenute. Sono state rilevate anche specie non autoctone, in particolare tra cui pesci gatto, persico sole, rodeo e le trote fario. Queste ultime sono state separate dalle altre e destinate a specchi d'acqua isolati dal reticolo idrografico naturale per limitarne l'impatto sulla fauna autoctona e contemporaneamente soddisfare le esigenze dei pescatori sportivi. Purtroppo riceviamo chiamate di persone che lamentano la presenza di pesce morto nelle buche - continua Miniussi -. La maggior parte di loro viene a conoscenza di questi fatti grazie ai social media, che tendono enfatizzare singoli episodi puntuali e marginali rispetto alla situazione complessiva. Invitiamo i cittadini a segnalare questi casi contattando direttamente l'ETPI”.

“Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana e ETPI - evidenzia Rosanna Clocchiatti, Presidente del Consorzio - stanno lavorando in grande sinergia per gestire al meglio la delicata fase di asciutta della nostra rete di canali del sistema Ledra - Tagliamento. E' fondamentale che nei prossimi mesi i cittadini mantengano un comportamento virtuoso e non considerino i canali in asciutta come discariche a cielo aperto, generando non solo un danno ambientale e paesaggistico ma anche, considerati i costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti rinvenuti, economico alla collettività. Li invito, peraltro, ad effettuare eventuali interventi di manutenzione sulle opere di loro competenza che in presenza dell'acqua non sarebbero realizzabili. A tal fine gli uffici del Consorzio sono a disposizione per fornire alla cittadinanza tutte le delucidazioni necessarie”.

0 COMMENTI

B **I** **U** | ☺

INVIA



Commenta



ECONOMIA



Agos integra lo Spid nel proprio e-commerce

Grazie alla nuova tecnologia, la società rende il processo di erogazione più veloce ed efficiente



Commenta



Antonella Nonino nel Cda di UniCredit Nordest

Insieme al nuovo 'Advisory Board' territoriale composto da 15 membri e presieduto da Stefano Micelli



Commenta



Anche in Fvg è boom dell'e-commerce

In regione Poste Italiane registra un 32% in più di consegne di pacchi



Commenta

POLITICA



A Codroipo 'Friuli, lavoro, ambiente'

Venerdì 29 ottobre incontro del Patto per l'Autonomia per riflettere sul libro di Roberto Muradore



Commenta



il Resto del Carlino FORLÌ

VACCINO E RICORSI DATI COVID DELTA PLUS TAMPONI MORTA DOPO VACCINO FIGLIE UCCISE VALENTINO ROSSI PIATTO DELL'ANNO

CRONACA SPORT COSA FARE POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI EDIZIONI ▾



Cronaca di Forlì Cosa Fare Sport

Home > Forlì > Cronaca > [Consorzio Di Bonifica,...](#)

Consorzio di bonifica, interventi sulle strade vicinali

Publicato il 27 ottobre 2021

I lavori sono tutti nel comune di Santa Sofia: "Importanti per la manutenzione"





Sono diversi gli interventi sulle strade vicinali ad opera del Consorzio di bonifica Romagna nel territorio montano del Comune di Santa Sofia

Sono diversi gli interventi sulle strade vicinali ad opera del Consorzio di bonifica Romagna nel territorio montano del Comune di Santa Sofia; tre le tipologie. I lavori che riguardano il Consorzio riunito delle strade vicinali ad uso pubblico presieduto da Luciano Neri, interventi sostenuti per il 50% dai proprietari e per il restante 50 da parte del Comune. In questo caso le strade interessate sono: Santa Fiora - Cornieta, Monterosso, Tirli - Rio Sasso, Montriolo - Saviana, Biserno - Uccellara - Spugna, Monte di Valle, Spinello Maestà, Rovereti e le Ginestre. Il secondo settore riguarda le strade vicinali ad uso pubblico che non fanno parte però di consorzi e che non sono neppure comunali. Gli interventi, finanziati per il 90% dalle tasse raccolte dal Consorzio di bonifica e per il 10% dal comune attraverso una specifica convenzione pluriennale, hanno riguardato la strada di Bucchio e quella di Tre Fonti. Infine una serie di lavori realizzati con fondi propri del Consorzio di bonifica. Si tratta di un intervento per il ripristino della paratia di una briglia nel Bidente di Campigna in località Molino Fiumari.

"Si tratta di interventi importanti per la tenuta e la manutenzione del territorio – commenta il sindaco Daniele valbonesi –. Grazie quindi al Consorzio di bonifica Romagna per la presenza e la disponibilità che da sempre dimostra per un territorio complesso e fragile come il nostro".

o.b.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Frecce obbligatorie, il casco no. Le nuove regole per i monopattini elettrici



CRONACA

Covid, più ricoveri: terza dose in ritardo. E allora perché chiudono gli hub?

il Resto del Carlino

CRONACA

Curò tumore con tisane e psicoterapia ma la sua paziente morì: omeopata finisce in...

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

il Resto del Carlino

CRONACA

Eitan, i nonni materni contro la zia paterna L'ultima lite è sulla custodia condivisa

il Resto del Carlino

CRONACA

L'ultima scoperta: ecco il pianeta fuori dalla nostra galassia

Frane lungo il Naviglio Finanziati nuovi lavori

ponete san pietro. La giunta comunale di Copparo ha approvato il progetto di intervento di ripresa frane sul canale Naviglio a Ponte San Pietro, in cui investirà 50mila euro. La

porzione di via Comunale per Ponte San Pietro è infatti interessata da numerose frane che determinano una condizione di pericolo e che hanno nel tempo ridotto sensibilmente il sedime della strada percorribile. Tali dissesti peraltro hanno prodotto una situazione particolarmente critica anche rispetto alla sponda opposta, dove sono presenti diversi fabbricati, a ridosso del ciglio del canale, la cui stabilità è minacciata dal progredire dei fenomeni erosivi.

I lavori previsti consistono nella ripresa di frane, per una lunghezza complessiva di 500 metri complessivi, 250 metri per ogni sponda, e nel consolidamento della sponda collassata del canale Naviglio attraverso interventi di infissione al piede della scarpata di pali in legno e posa in opera di pietrame, per contrastare l'erosione e garantire una maggiore stabilità. L'importo preventivato è di 200mila euro.

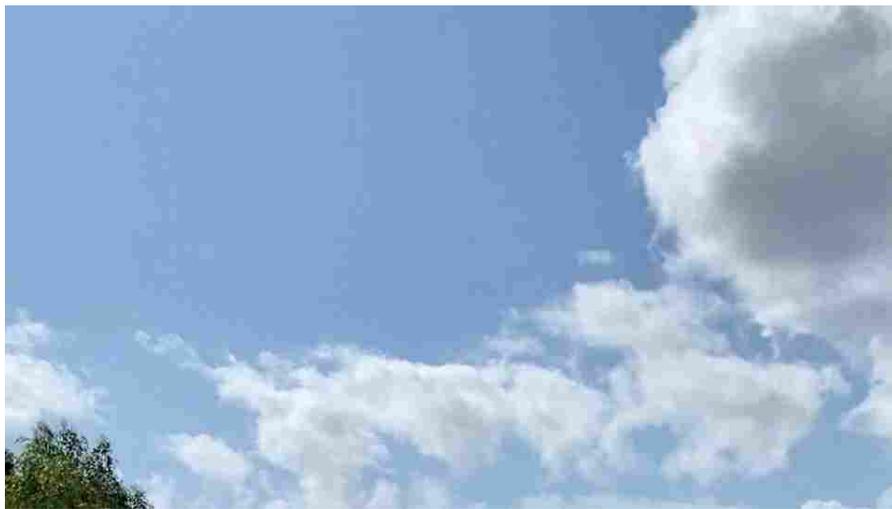
L'opera ricade nell'ambito di applicazione della convenzione stipulata tra il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e il Comune di Copparo, che prevede la quota di competenza 50mila euro di cofinanziamento, in quanto solo una parte dei lavori coinvolge frane spondali in fregio alla strada comunale, essendo presenti edifici lungo la sponda opposta. © RIPRODUZIONE

RISERVATA

[Frane lungo il Naviglio Finanziati nuovi lavori]

Oristano » Cronaca

Dall'Emilia Romagna a Cabras per studiare le tecniche del futuro



CABRAS. L'azienda risicola iFerrari rappresenta una delle numerose eccellenze all'interno della produzione del riso a livello nazionale, sia per i prodotti di alta qualità immessi in commercio, con...

DI PAOLO CAMEDDA

27 OTTOBRE 2021

CABRAS. L'azienda risicola iFerrari rappresenta una delle numerose eccellenze all'interno della produzione del riso a livello nazionale, sia per i prodotti di alta qualità immessi in commercio, con la linea da tavola "I chicchi d'Angelo", nondimeno per le tecniche agricole all'avanguardia utilizzate nella coltivazione. Nelle scorse settimane, durante i giorni in cui avviene la raccolta del riso, la ditta ha ricevuto proprio per questo motivo la visita di importanti ospiti: a Cabras sono arrivati infatti il presidente dell'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue Francesco Vincenzi e una delegazione di direttori e presidenti appartenenti ai Consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna.

I visitatori non certo casuali erano desiderosi di fare conoscenza delle tecniche dell'agricoltura di precisione adoperate dall'azienda iFerrari grazie alla partecipazione a un innovativo piano di lavoro sviluppato tramite una partnership con MedSeA, la Mediterranean Sea and Coast Foundation, con la Coldiretti di

ORA IN HOMEPAGE



Bosa, incidente sulla provinciale 49: muore un motociclista di Suni

La Nuova del 27 ottobre: esplose la crisi della sanità nel Nuorese

Covid in Sardegna, 20 nuovi casi e un decesso

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Budoni Località Maiorca, via Leonardo da Vinci - 96346

[Tribunale di Nuoro](#)

[Visita gli immobili della Sardegna](#)

Necrologie

Maria Sanna

Ossi, 26 ottobre 2021



Cresci Italo Manlio

Sassari, 26 ottobre 2021



Grazia Sanna



Oristano e con la società Liverani Servizi, nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale Maristanis.

L'obiettivo ambizioso è quello di abbattere i consumi idrici in agricoltura e di ridurre l'impatto ambientale delle stesse colture. Durante la visita, grazie alla presenza di Andrea Liverani, esperto pilota di droni appartenente alla Smart Geo Survey, è stato possibile mostrare dal vivo agli ospiti una simulazione con il drone di ciò che avviene normalmente nei campi di riso dell'azienda iFerrari. Andrea Liverani, 24 anni, vincitore dell'Oscar Green Nazionale promosso da Coldiretti Giovani, ha spiegato che attraverso l'impiego del drone, è possibile monitorare in modo preciso e dettagliato lo stato di salute delle coltivazioni. I dati rilevati in volo vengono poi trasmessi a un software che, a sua volta, li incrocia con altri dati trasmessi da sensori multispettrali inerenti la radiazione solare e la risposta delle piante.

Tutte queste informazioni permettono di individuare l'indice di vitalità del riso, il suo stress idrico, eventuali attacchi da agenti patogeni, l'umidità e la temperatura del terreno. I primi rilevamenti possono essere effettuati tramite il drone già 10-15 giorni dopo la semina, e questo consente di intervenire tempestivamente e in maniera localizzata nei casi in cui ve ne sia la necessità per ottimizzare il raccolto. Si stima che attraverso l'uso della tecnologia, l'azienda iFerrari abbia risparmiato circa il 20 per cento di risorsa idrica e concimazione, ottimizzando il raccolto.

Al termine della visita all'azienda cabrarese, il presidente Anbi e tutti i visitatori dei Consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna hanno potuto assistere anche alle fasi della mietitura e dell'essiccazione del riso. Attraverso il progetto Maristanis e l'uso dell'agricoltura di precisione, l'azienda oristanese iFerrari costituisce ormai, nel settore risicolo, un esempio da seguire a livello nazionale.

Tag

Agricoltura Riscoltura Riso Drone

PER APPROFONDIRE

Riso Passiu, nuovo riconoscimento

Marchio di qualità per la cipolla: la ripresa passa dall'agricoltura



Un Orto vivo per coltivare futuro

DI LUIGI SORIGA

Taboola Feed

Sassari, 25 ottobre 2021



Martini Antonio

Siniscola, 26 ottobre 2021



Eufemia Demontis

Sassari, 24 ottobre 2021



Giuseppina Bonifetti

Sassari, 24 ottobre 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Regione

Il grande piano per eliminare l'amianto



Intervento da 32 milioni della Regione: si comincia da scuole, ospedali e Comuni

27 OTTOBRE 2021

CAGLIARI. Ventisette anni dopo la messa fuori legge dell'amianto, l'operazione pulizia delle «fibre cancerogene» potrà cominciare nelle scuole, negli ospedali, nei Comuni. Dal Governo la Regione ha ottenuto 38 milioni per le bonifiche e 32 saranno spesi entro l'anno per 93 progetti da un angolo all'altro dell'isola. C'è un particolare importante, innanzitutto: il ministero per la transizione ecologica ha girato alla Sardegna il 10 per cento del fondo nazionale, 385 milioni. «Facciamo partire il più grande piano per l'eliminazione dell'amianto», hanno annunciato o l'assessore all'ambiente, Gianni Lampis, e il governatore Christian Solinas, e «proprio in un momento dove è sempre più alta l'attenzione per l'ambiente e la qualità della vita». Perché - è stato ribadito in conferenza stampa - «non è più ammissibile che i luoghi pubblici, a cominciare dalle scuole agli ospedali, siano insicuri proprio per la presenza di amianto».

Scuole e ospedali. Tra gli investimenti più importanti: 1,3 milioni saranno girati all'Ats e alle Aziende universitarie di Cagliari e Sassari, altri 600mila euro per la bonifica del patrimonio immobiliare dell'Area sociosanitaria di Sassari, 1,2 milioni a favore del liceo scientifico Marconi di Sassari e 3,2 dell'istituto geometri «Falcone e Borsellino» sempre di Sassari. Ancora: 4,7 milioni per le scuole Bacaredda e

ORA IN HOMEPAGE



Bosa, incidente sulla provinciale 49: muore un motociclista di Suni

La Nuova del 27 ottobre: esplose la crisi della sanità nel Nuorese

Covid in Sardegna, 20 nuovi casi e un decesso

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Budoni Località Maiorca, via Leonardo da Vinci - 96346

Tribunale di Nuoro

Visita gli immobili della Sardegna

 Necrologie

Maria Sanna

Ossi, 26 ottobre 2021



Cresci Italo Manlio

Sassari, 26 ottobre 2021



Grazia Sanna



Convitto di Cagliari. Subito dopo sarà la volta delle università di Cagliari e Sassari.

Consorzi di bonifica. Con 6,6 milioni dovranno eliminare ben 9mila chilometri di condotte in amianto. «È fra gli interventi più attesi dal mondo delle campagne», ha ribadito l'assessore Lampis.

Comuni e Regione. Gli enti locali avranno a disposizione, 1,7 milioni, un milione la Regione per i suoi uffici, 2,8 le Agenzie controllate e partecipate, 1,6 i Consorzi industriali.

I tempi. Nei prossimi mesi la Regione firmerà le convenzioni con i titolari degli immobili che dovranno essere liberati dall'amianto. I cantieri, stando alle previsioni, dovrebbero essere avviati all'inizio del 2022 e i lavori dovranno essere conclusi entro il 2023.

Ripristino e ricostruzione. Non esiste una stima di quanto amianto è ancora presente negli edifici pubblici. «Alcuni manufatti sono palesi - hanno spiegato i tecnici dell'assessorato all'ambiente - altri di sicuro saranno scoperti durante i lavori di bonifica». Confermato che le operazioni di smaltimento delle macerie dovranno rispettare alla lettera le procedure, sono tutte molto rigide, previste dalle leggi nazionale, resta il problema della ricostruzione. «Avevano sollecitato al ministero anche i finanziamenti per la sostituzione dell'amianto con altri materiali non pericolosi, ma non ci sono stati concessi. Di conseguenza - ha aggiunto l'assessore Gianni Lampis - appena saranno concluse le operazioni di bonifica, la Regione s'è impegnata a coprire le spese per la ricostruzione».

Sassari, 25 ottobre 2021



Martini Antonio

Siniscola, 26 ottobre 2021



Eufemia Demontis

Sassari, 24 ottobre 2021



Giuseppina Bonifetti

Sassari, 24 ottobre 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Taboola Feed



Addio al professor Massimo Nappi

Fondatore di "A Manca" e Aggabachela e da sempre portavoce degli «invisibili»

La Nuova Sardegna



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Rovato
di REDAZIONE 27 ott 2021 15:23

Fra depuratori e riutilizzo dei fanghi

Il 30 ottobre si svolgerà a Quinzano d'Oglio l'ultimo incontro della rassegna promossa da Fondazione Cogeme "incontri di Pianura", realizzata nell'ambito del progetto "Pianura Sostenibile"



Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sarà un'opportunità per accelerare gli interventi e dovrà essere l'occasione anche per far compiere passi da gigante alle istituzioni locali in tema di Servizio Idrico Integrato oltre che ragionare

diversamente su pratiche come il riutilizzo dei fanghi e il riuso irriguo dei reflui trattati. Andare cioè, come dice proprio il PNRR, verso la realizzazione di depuratori come fabbriche verdi. Questo il fulcro centrale attorno a cui si svolgerà il convegno promosso da Fondazione Cogeme in sinergia con Acque Bresciane dal titolo "Le fabbriche verdi": il servizio idrico alla luce del PNRR e la gestione dei fanghi da depurazione".

"La sfida dell'economia circolare, e più in generale il raggiungimento degli obiettivi al 2030 non possono prescindere da una pianificazione concreta e prima ancora da una consapevolezza diffusa circa gli strumenti che abbiamo a disposizione per realizzarla" - dice Gabriele Archetti, Presidente di Fondazione Cogeme - "questa è dunque una bella occasione per il territorio della pianura per approfondire la tematica grazie alle competenze rappresentate dai relatori coinvolti". E spiccano infatti tra gli ospiti dei nomi importanti nel mondo dell'idrico, a partire dall'On. Stefano Vaccari, sub commissario straordinario per la depurazione delle acque sino ad arrivare a Tania Tellini di Utilitalia, coordinatrice del settore idrico dell'associazione. Non in ultimo, per esemplificare le soluzioni tecniche adeguate, sono state coinvolti "soggetti chiave" quali Laboratorio REF (centro di ricerca tra i più rinomati) e ovviamente la parte tecnica di Acque Bresciane, nella figura del Direttore tecnico di Ing. Mauro Olivieri, il quale ha contribuito a individuare, insieme a Fondazione Cogeme, gli obiettivi di questa riflessione pubblica: "lo smaltimento dei fanghi di depurazione, per i gestori del SII, rappresenta una delle principali voci di costo ed è quindi fondamentale pianificare strategie a medio e lungo termine, potendo contare anche su una semplificazione normativa che al contempo garantisca sicurezza per l'ambiente e sostenibilità economica".

A completare la panoramica sul tema non poteva mancare la presenza delle Associazioni di categorie del mondo Agricolo, in particolar modo Confagricoltura Brescia ed il suo Presidente Giovanni Garbelli, nonché del mondo della bonifica come Gladys Lucchelli Commissionario regionale Consorzio di Bonifica Oglio Mella e infine Legambiente rappresenta dal coordinatore scientifico Damiano di Simine.

mercoledì, 27 Ottobre, 2021 **Ultimo:** La voce di Zuccherò in "Sing2 - Sempre piú forte"[Home](#) [ASCOLTACI](#) [IN EVIDENZA](#) [NOTIZIE](#) [RADIOGIORNALI](#) [VIDEO](#) [OSPITI](#) [#TRALAGENTE](#) [CONTATTI](#) [Ricerca](#) [Menu](#)

incontri di pianura



LE "FABBRICHE VERDI"

Il servizio idrico alla luce del PNRR
e la gestione dei fanghi da depurazione

IN PRIMO PIANO NOTIZIE

"Le Fabbriche Verdi": scenari e prospettive nella gestione dei fanghi da depurazione

📅 27 Ottobre 2021 👤 admin

Il 30 ottobre si svolgerà a Quinzano d'Oglio l'ultimo incontro della rassegna promossa da Fondazione Cogeme "incontri di Pianura", realizzata nell'ambito del progetto "Pianura Sostenibile". L'obiettivo è quello di approfondire le possibilità offerte dal PNRR in materia di fanghi da depurazione, in un'ottica piú virtuosa e di vera economia circolare.

Saranno presenti importanti ospiti del mondo delle Istituzioni e del mondo idrico.

"Mai come in questa fase storica, a cui lo stesso PNRR ambisce a dare immediate e concrete risposte, vi è la necessità di promuovere un'economia realmente sostenibile; va da sé che conoscere le opportunità imprenditoriali da cogliere rappresenta il primo passo utile. Questo passo, tuttavia, va compiuto divulgando rassicurante consapevolezza a tutta la popolazione, specie in quei territori che sono stati teatro di aberrazioni, e non di esempi, di simili realtà. Per queste ragioni, in qualità di Sindaco, ho accolto con piacere l'invito di Fondazione Cogeme, ospitando a Quinzano un incontro pubblico di grande valore culturale, economico e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sociale.”

Lorenzo Olivari Sindaco di Quinzano d'Oglio

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sarà un'opportunità per accelerare gli interventi e dovrà essere l'occasione anche per far compiere passi da gigante alle istituzioni locali in tema di Servizio Idrico Integrato oltre che ragionare diversamente su pratiche come il riutilizzo dei fanghi e il riuso irriguo dei reflui trattati. Andare cioè, come dice proprio il PNRR, verso la realizzazione di depuratori come fabbriche verdi. Questo il fulcro centrale attorno a cui si svolgerà il convegno promosso da **Fondazione Cogeme** in sinergia con **Acque Bresciane** dal titolo **“LE “FABBRICHE VERDI”: Il servizio idrico alla luce del PNRR e la gestione dei fanghi da depurazione”**. *“La sfida dell'economia circolare, e più in generale il raggiungimento degli obiettivi al 2030 non possono prescindere da una pianificazione concreta e prima ancora da una consapevolezza diffusa circa gli strumenti che abbiamo a disposizione per realizzarla”* – dice **Gabriele Archetti**, Presidente di Fondazione Cogeme – *“questa è dunque una bella occasione per il territorio della pianura per approfondire la tematica grazie alle competenze rappresentate dai relatori coinvolti”*. E spiccano infatti tra gli ospiti dei nomi importanti nel mondo dell'idrico, a partire dall'On. **Stefano Vaccari**, sub commissario straordinario per la depurazione delle acque sino ad arrivare a **Tania Tellini** di **Utilitalia**, coordinatrice del settore idrico dell'associazione. Non in ultimo, per esemplificare le soluzioni tecniche adeguate, sono state coinvolti “soggetti chiave” quali **Laboratorio REF** (centro di ricerca tra i più rinomati) e ovviamente la parte tecnica di **Acque Bresciane**, nella figura del Direttore tecnico di Ing. **Mauro Olivieri**, il quale ha contribuito a individuare, insieme a Fondazione Cogeme, gli obiettivi di questa riflessione pubblica:

“lo smaltimento dei fanghi di depurazione, per i gestori del SII, rappresenta una delle principali voci di costo ed è quindi fondamentale pianificare strategie a medio e lungo termine, potendo contare anche su una semplificazione normativa che al contempo garantisca sicurezza per l'ambiente e sostenibilità economica”.

A completare la panoramica sul tema non poteva mancare la presenza delle Associazioni di categorie del mondo Agricolo, in particolar modo **Confagricoltura Brescia** ed il suo Presidente **Giovanni Garbelli**, nonché del mondo della bonifica come Gladys Lucchelli Commissionario regionale Consorzio di Bonifica Oglio Mella e infine **Legambiente** rappresenta dal coordinatore scientifico **Damiano di Simine**.

Ecco di seguito lo stralcio del programma:

-

Le “fabbriche Verdi”: Il servizio idrico alla luce del PNRR e la gestione dei fanghi da depurazione

9.45-10.30 Saluti istituzionali

Lorenzo Olivari Sindaco Quinzano d'Oglio

Gabriele Archetti Presidente Fondazione Cogeme

Fabio Rolfi Assessore all'agricoltura Regione Lombardia

Giovanni Battista Sarnico Consigliere Provinciale con delega al ciclo idrico integrato

Gianluca Delbarba Presidente Acque Bresciane

10.30-12.00 Discussant

Stefano Vaccari Subcommissario straordinario per la depurazione delle acque

Mauro Olivieri Direttore tecnico Acque Bresciane

Samir Traini Ricerca Laboratorio REF

Tania Tellini Coordinatrice attività settore acqua Utilitalia (in collegamento da remoto)

Gladys Lucchelli Commissionario regionale Consorzio di Bonifica Oglio Mella

Giovanni Garbelli Presidente Confagricoltura Brescia

Damiano di Simine Coordinatore scientifico Legambiente Lombardia

Moderatrice

Giorgia Marino Caporedattrice Materia Rinnovabile

-

La partecipazione è consentita fino ad un massimo di n. 60 persone e con esibizione del green pass all'ingresso. Si consiglia l'iscrizione all'evento scrivendo a:

segreteria.fondazione@cogeme.net

← [Porsche Carrera Cup: il Bresciano Cerqui all'ultima tappa di campionato](#)

[Promoball: OP Termoidraulica nuovo sostenitore della squadra](#) →

👍 Potrebbe anche interessarti



Il presidente Massetti: «Chiarezza sulle responsabilità e ristori per le attività ingiustamente penalizzate»

📅 25 Gennaio 2021

🗨️ Commenti disabilitati



Assemblea Consorzio Lombardo Produttori Carne Bovina: quattro bresciani nel consiglio direttivo

📅 30 Giugno 2021

🗨️ Commenti disabilitati



Tutti gli incontri di InBuyer

InBuyer 2020: Pro Brixia favorisce l'export delle PMI bresciane

📅 13 Novembre 2020

🗨️ Commenti disabilitati

Ultimo: [Sostegno ai Consorzi di bonifica tramite mutui con copertura del Ministero](#)

HOME BANDI PSR SICILIA INFORMAZIONI UTILI BIOLOGICO OLIO COME FARE PER NORME
ECONOMIA E LAVORO ALTRE SEZIONI ▾

Notizie

Sostegno ai Consorzi di bonifica tramite mutui con copertura del Ministero

Cerca



Iscriviti alla nostra Newsletter

📅 27 Ottobre 2021 👤 Sicilia Agricoltura 📄 acqua

“Un ulteriore sostegno per la gestione delle risorse idriche in agricoltura. Diventa operativa la norma prevista dal Decreto Rilancio che prevede per i Consorzi di Bonifica la possibilità di accendere mutui per un ammontare complessivo di quasi 76 milioni di euro. Con la sospensione dei pagamenti dei contributi di bonifica prevista dal Cura Italia e le difficoltà di riscossione del contributo dovuto dalle aziende agricole per il servizio di irrigazione, si è reso necessario un intervento in grado di poter garantire lo svolgimento dei compiti istituzionali dei Consorzi, in carenza di liquidità”. Lo dichiara il deputato Dedalo Pignatone, esponente M5S in commissione Agricoltura, a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto di autorizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf).

“Il decreto prevede che il Mipaaf provveda al rimborso delle quote-interessi maturate nel limite massimo di 10 milioni di euro annui, per cui sono stati stanziati 500 milioni di euro – prosegue -. A carico dei Consorzi resta, invece, il pagamento della quota-capitale del mutuo che avrà uno spread sul tasso fisso dell’1,6% su un importo non superiore ai 20 milioni di euro. Le operazioni, massimo una per Consorzio, non dovranno essere connesse al consolidamento di passività finanziarie a breve termine e non dovranno riguardare l’assunzione di personale, anche in caso di carenza di organico”.

“Potranno cogliere maggiormente questa opportunità i consorzi di bonifica siciliani che avranno la disponibilità di contrarre mutui per circa 36,7 milioni di euro. Seguono il Veneto (17,3 milioni di euro), la Basilicata (9,3 milioni), l’Emilia-Romagna (8 mln), l’Abruzzo (3 mln), la Campania (1 mln) e il Molise (300mila euro)” conclude Pignatone.

Email *

Iscriviti

Manteniamo i tuoi dati riservati e condividiamo i tuoi dati solo con terze parti che rendono possibile questo servizio [Leggi la nostra informativa sulla privacy completa.](#)

Informazioni utili

Informazioni utili

Macchine agricole, ecco le agevolazioni per l’acquisto

📅 21 Settembre 2021 👤 Chiara Venuto

Crescono a ritmo sostenuto gli acquisti di macchine agricole anche grazie a nuove agevolazioni per gli imprenditori agricoli. Lo confermano

Biogas e biometano agricolo, prospettive di sviluppo del settore

📅 16 Agosto

Home / News / **Canali in asciutta: interventi per la salvaguardia dei pesci**



Canali in asciutta: interventi per la salvaguardia dei pesci

170 km di corsi d'acqua coinvolti nel piano finalizzato al risparmio idrico. Fino a marzo elaborato un programma di pulizia e trasferimento della fauna ittica. L'appello ai cittadini: "Le asciutte non sono discariche all'aperto!"



27 ottobre 2021

Prosegue l'attuazione delle "asciutte" dei canali gestiti dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana al fine di realizzare i lavori di ricostruzione del canale Principale (tratto compreso tra il nodo idraulico di Rivotta e la derivazione del canale secondario di S. Gottardo - 9° lotto), progetto dell'importo complessivo di **14 milioni di euro** finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole. Grazie a quest'opera che, in continuità con quanto realizzato coi lotti precedenti interessa il comune di Martignacco, si otterrà un importante risparmio idrico; coinvolti anche i comuni di Coseano, San Vito di Fagagna e Udine per la posa di apparecchiature elettromeccaniche per la regolazione della portata.

Asciutte da ottobre a marzo

Per la realizzazione dei lavori è necessario porre in asciutta il canale principale e i canali secondari derivati da San Vito di Fagagna a valle; in particolare il programma prevede che la tratta del Canale Principale nel centro di Udine, i canali di valle e il canale secondario denominato "di San Gottardo" siano **posti in asciutta da fine ottobre a inizio marzo (complessivamente in questa stagione circa 170 km di canali)**; il personale consortile (16 lavoratori) da settimane è impegnato nelle operazioni di **raccolta della fauna ittica, coadiuvato da personale dell'Ente Tutela Patrimonio Ittico.**

ELETTRO SHOCK

Attenti al LOOP!
con Alessandra Salvatori e Daniele Micheluz

telefriuli ore 21.00
Canale 11 e 511 HD

In streaming su www.telefriuli.it

NEWS

Rischio caduta massi e slavine, chiuso tratto di strada a Passo Pramollo

L'interdizione al transito si è resa necessaria per permettere le operazioni di messa in sicurezza del versante





Recupero della fauna ittica

Prima che l'acqua venga tolta del tutto, il Consorzio provvede a ridurre le portate agevolando in tal modo la **cattura del pesce** da parte del **proprio personale**, il quale lo affida, per il trasferimento in altri corsi d'acqua, **agli operatori dell'ETPI**. La tecnica di cattura più efficace è quella della pesca elettrica che consente, mediante l'utilizzo di un apposito generatore di corrente certificato, di stordire il pesce e quindi recuperarlo più agevolmente. Si tratta di **operazioni complesse** che richiedono l'intervento di **più squadre congiuntamente**, l'organizzazione di mezzi, personale e attrezzature appartenenti a più enti che devono operare in sicurezza secondo dinamiche efficienti per contemperare l'esigenza di percorrere l'intero tratto da mettere in asciutta, avere una sufficiente accuratezza nello svolgimento delle operazioni, **contenere i tempi per evitare inutili sofferenze al pesce prelevato**, muoversi in ambiente poco confacente alle svolgimenti delle operazioni quale quello urbano o periurbano. Le difficoltà operative maggiori sono legate alla presenza di sifoni, tombature, attraversamenti che sono a volte difficilmente accessibili e dove il pesce tende a ripararsi in profondità, e sfuggire quindi alla cattura. Per questo le operazioni di cattura prevedono sempre almeno tre passaggi.

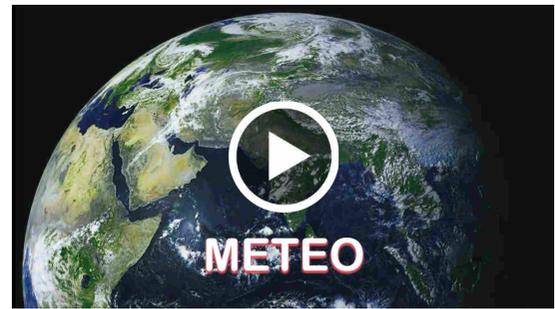
ETPI e la salvaguardia della fauna ittica

"Assieme al Consorzio, siamo impegnati in prima linea per la salvaguardia della fauna ittica in occasione delle asciutte - afferma il direttore generale dell'ETPI Francesco Miniussi -. Siamo arrivati a metà programma e il calendario delle attività ha previsto sinora l'intervento in 11 giornate diverse, con il coinvolgimento di 31 squadre, composte da funzionari, operai, e anche volontari dell'Ente che operano in sinergia con il personale del Consorzio di bonifica. Al momento, è stato possibile mettere in salvo complessivamente oltre **28.000 esemplari**. **Si tratta di specie tutelate, come la trota marmorata, lo scazzone, il barbo, il temolo, il vairone ma anche cavedani, che sono i più numerosi, alborelle, spinarelli, cobiti, lucci, carpe, tinche, persici** che concorrono a determinare una sorprendente varietà di specie rinvenute. Sono state rilevate anche specie non autoctone, in particolare tra cui **pesci gatto, persico sole, rodeo e le trote fario**. Queste ultime sono state separate dalle altre e destinate a specchi d'acqua isolati dal reticolo idrografico naturale per limitarne l'impatto sulla fauna autoctona e contemporaneamente soddisfare le esigenze dei pescatori sportivi. Purtroppo riceviamo chiamate di persone che lamentano la presenza di pesce morto nelle buche - continua Miniussi -. La maggior parte di loro viene a conoscenza di questi fatti grazie ai social media, che tendono enfatizzare singoli episodi puntuali e marginali rispetto alla situazione complessiva. Invitiamo i cittadini a segnalare questi casi contattando direttamente l'ETPI".

Specie	quantità	Specie	quantità
Trota	1098	Scazzone	1005
Barbo	3615	Cavedano	10.224
Vairone	9554	Spinarello	2109
Temolo	171	Alborella	367
Cobite	166	Altro	38

Fauna ittica catturata e trasferita in occasione delle asciutte realizzate tra settembre e ottobre

Il meteo di oggi



Si abbassano le temperature, si alzano le attenzioni a camini e canne fumarie

I consigli dell'esperto spazzacamino Amedeo Moz

Sapori nelle Valli

OTTOBRE 2021

FIERA MERCATO

SAN PIETRO AL NATISONE

SPIDER4WEB

Google Partner

Inizia da un nuovo **Sito Web.**



CONTATTACI →

OROSCOPO

GUIDA TV

Le asciutte non sono discariche all'aperto!

"Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana e ETPI – evidenzia **Rosanna Clocchiatti, Presidente del Consorzio** – stanno lavorando in grande sinergia per gestire al meglio la delicata fase di asciutta della nostra rete di canali del sistema Ledra - Tagliamento. **E' fondamentale che nei prossimi mesi i cittadini mantengano un comportamento virtuoso e non considerino i canali in asciutta come discariche a cielo aperto**, generando non solo un danno ambientale e paesaggistico ma anche, considerati i costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti rinvenuti, economico alla collettività. Li invito, peraltro, ad effettuare eventuali **interventi di manutenzione sulle opere di loro competenza** che in presenza dell'acqua non sarebbero realizzabili. A tal fine gli uffici del Consorzio sono a disposizione per fornire alla cittadinanza tutte le delucidazioni necessarie".

Vuoi essere sempre aggiornato su tutte le news in tempo reale? Seguici anche sul nostro canale Telegram o sulla nostra pagina Facebook. Per seguire le dirette di Telefriuli, clicca il tasto LIVE in alto oppure sintonizza il tuo televisore sul canale 11 e 511 HD del digitale terrestre.

AUTORE: In alto un'immagine d'archivio



Inviaci le tue segnalazioni, i tuoi video e le tue foto su WhatsApp al numero +39 338 8655950



"Vacanze friulane": Jonathan Milan a Ursinins in sella alla sua vespa anni '60



100 anni del Milite ignoto, omaggio del writer Montagner ad Aquileia



Presto sarà aperto al pubblico il meraviglioso giardino dell'ex Banca d'Italia



Lavori sulla A4: da domani uscita di Redipuglia chiusa per chi arriva da Trieste



Torna regolare il servizio extraurbano nell'area isontina



DI LUNIS A VINARS A LIS 20.40

→ GNOVIS

LIS GNOVIS TE NESTRE LENGHE SU

telefriuli Canale 11 e 511 HD
In streaming su www.telefriuli.it

In streaming su www.telefriuli.it

**TOP 5****Insegnante muore in aula, tragedia a Tarcento**

Tragedia nelle scuola media di Tarcento dove, questa mattina, un insegnante storico dell'Istituto Comprensivo si è accasciato in aula, colto da un malore, ed è morto. Probabilmente &egra...

**Si accascia a terra, morto manutentore a Pocenia**

Stava transitando con il suo mezzo da lavoro nel territorio del comune di Pocenia quando ha accusato uno strano malessere. Era in località Modine e ha deciso di fermarsi, posteggiando nel ...

**Scontro fatale sulla Pontebbana, morto centauro di 41 anni**

Inondazioni, incendi e siccità: così è il mondo con i gradi in più

Lo scenario

L'ultimo rapporto dell'Ipcc è chiaro. Nell'attuale scenario si va verso un riscaldamento della temperatura media terrestre di quasi 3° Celsius entro fine secolo rispetto all'epoca pre-industriale. Cosa significherebbe per il pianeta e per chi lo abita (il condizionale è d'obbligo)? Secondo uno studio internazionale pubblicato da *Science*, un bambino che oggi ha 7 anni

sperimenterebbe il doppio di incendi e cicloni tropicali, 3 volte più inondazioni fluviali, 4 volte più mancati raccolti, 5 volte più siccità e 36 volte più ondate di calore rispetto a chi viveva in condizioni climatiche pre-industriali.

Innalzamento dei mari

Si potrebbe verificare lo scio-

glimento dei ghiacci della calotta in Antartide e di conseguenza il livello dei mari salirebbe di 0,5 centimetri l'anno entro il 2100 (studi pubblicati su *Nature*). Otto delle 10 città più grandi del mondo sono costiere e sono dunque ad altissimo rischio. Centinaia di milioni di persone sarebbero sfollate dalle proprie case.

Giornate a 50°

Il numero di giorni estremamente caldi, quando cioè la

temperatura supera i 50 gradi centigradi, è raddoppiato a livello mondiale dagli anni Ottanta a oggi. L'ultimo decennio è stato il più caldo della storia, o almeno da quando la temperatura viene misurata, e questo decennio è sulla strada per battere quel record. Ovviamente, la situazione peggiorerà nello scenario +3°. Quasi 300 milioni di europei, ovvero oltre la metà della popolazione dell'Ue, ogni anno sarebbero esposti a intense ondate di calore, rispetto ai circa 10 milioni colpiti oggi (Commissione europea).

La morte dei coralli

Gli oceani assorbono la maggior parte del calore in ecces-

so intrappolato nell'atmosfera dai gas serra e, mentre si riscaldano, la fauna marina viene cotta viva. Le ondate di calore marino, minacciano in particolare le barriere coralline, e le piante e gli animali che da esse dipendono. A +3° il 99 per cento della Grande Barriera Corallina dell'Australia, ad esempio, andrà perduto. Morta o crollata (Australian Academy of Science).

Amazzonia = savana

Il futuro appare spaventoso per il polmone verde del pianeta: secondo diversi modelli di previsione, tra il 30% e il 60% della foresta pluviale amazzonica potrebbe diventare una savana (Istituto di Ricerca Spaziale del Brasile).

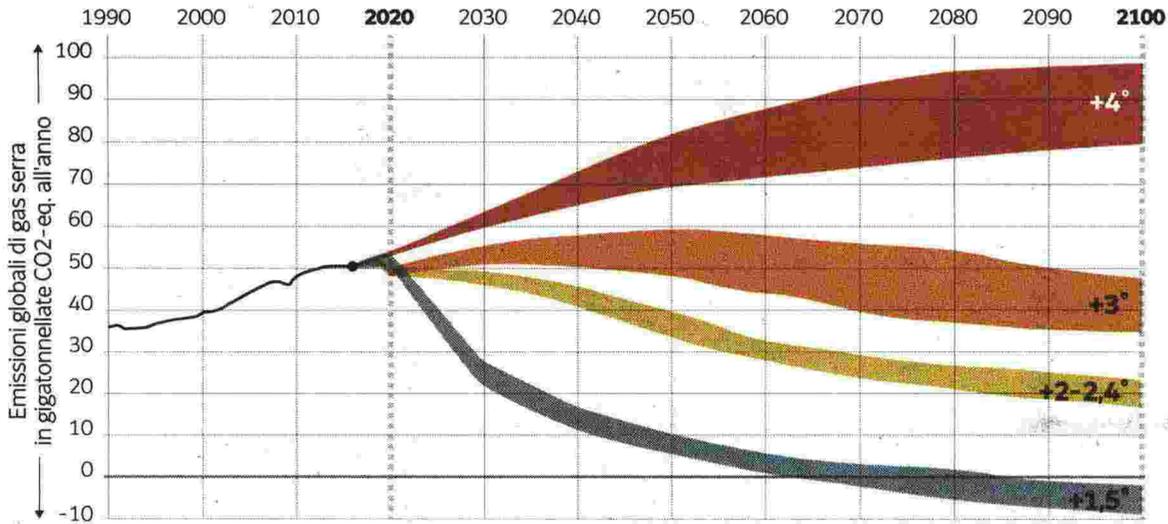
S. Gan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



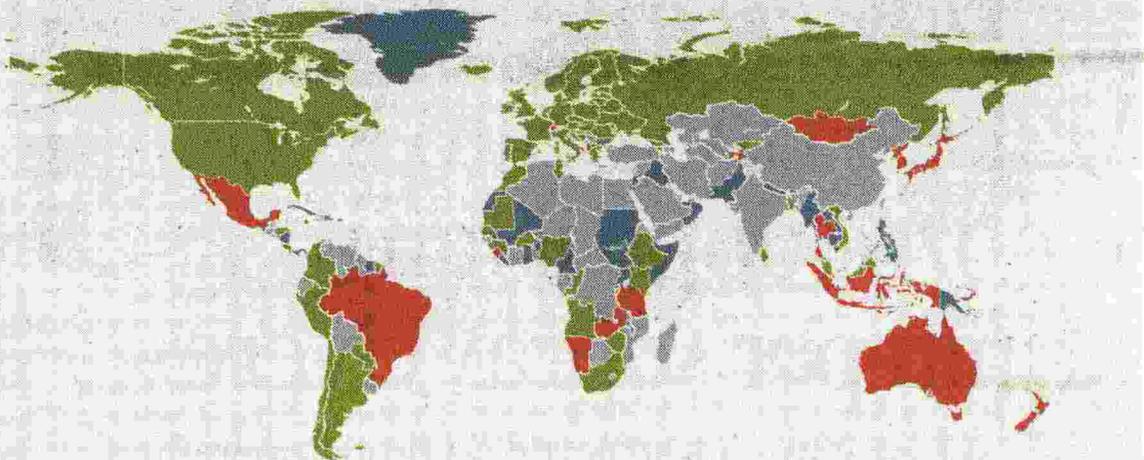
Quattro scenari del cambiamento climatico

- L'aumento della temperatura previsto prima dell'accordo sul clima di Parigi nel 2014. Alla fine del secolo si arriva a **+4°**
- Oggi grazie all'impiego sempre maggiore di energia pulita lo scenario è migliorato e si prevede un aumento di **3°** entro il 2100
- Molti Paesi hanno promesso di tagliare le emissioni di gas serra in modo ancora più netto, se fosse vero l'aumento delle temperature sarebbe contenuto tra i **2 e 2,4°**
- Tuttavia gli scienziati avvertono che l'aumento dovrebbe essere contenuto entro **1,5°** per evitare scenari catastrofici



Le politiche nazionali per ridurre l'effetto serra entro il 2030

- Paesi che hanno modificato i piani nazionali sulle emissioni (Ndc*) per il 2030 riducendoli rispetto a prima
- Nessun nuovo Ndc
- Paesi che hanno modificato gli Ndc entro il 2030 peggiorandoli
- Nuovo Ndc non comparabile con il precedente



Fonte: New York Times, United Nations Environment Programme *Nationally determined contributions.

Corriere della Sera